Anno XII N. 52 | Udine, Lunedì 4 marzo 1889. | Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id. semestre	. .	» 11
id. trimestre	. .	»
id. mese	. .	»
Estero: anno	. . .	L. 28
id. semestre	. . .	» 17
id. trimestre	. . .	» 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA PAROLA DEL PAPA

Venerdì il S. Padre, ricevette il Sacro Collegio degli Eminentissimi Cardinali che si recarono in Vaticano per presentargli i loro omaggi e le loro felicitazioni nella fausta ricorrenza dell' anniversario di sua incoronazione.

Assistevano a questo ricevimento anche varii Arcivescovi e Vescovi, i diversi Collegi della romana Prelatura e gran numero di signori appartenenti alla Corte Pontificia, i quali avevano dipoi l'onore di presentare a Sua Santità gli omaggi e gli augurii in occasione della duplice fausta ricorrenza.

Sua Em.za il Cardinale Monaco La Valletta, Decano del S. Collegio pronunciò ai piedi del trono, a nome del Sacro Collegio, un indirizzo a cui il S. Padre si compiacque rispondere così:

La devozione e l'affetto di cui sono improntate le parole che in nome del Sacro Collegio Ella, Signor Cardinale, Ci ha rivolto, e i voti fatti per la Nostra conservazione e prosperità, non possono non commuoverci vivamente. Ci torna di consolazione e di conforto il sapere che il Sacro Collegio prende la più sincera parte alle Nostre gioie, e ai Nostri dolori; gioie e dolori che si alternano sempre nella vita, ma che, con più vivo contrasto si manifestarono in questo ultimo anno. Siamo immensamente debitori al Signore per la singolare assistenza prestataci, non solo in questo, ma in tutti gli undici anni di Pontificato, già trascorsi: ed al cominciare dell' ottantesimo anno di età, sentiamo più che mai il bisogno che le Nostre deboli forze siano potentemente sostenute dall' alto. Tanto più che le difficoltà del governo della Chiesa, in tempi così critici esigono, da chi ne porta il peso, cure molteplici e gravissime e di tutti i momenti.

Le condizioni generali d'Europa e del mondo, il Sacro Collegio ben lo conosce, sono oltremodo incerte e paurose; e si ripercuotono dolorosamente sulla Santa Sede. Priva di una vera sovranità che ne assicuri l'indipendenza, e sottoposta al potere altrui, non può non risentire le incertezze, i pericoli, i danni cui è esposta l'Italia al di dentro e al di fuori. Onde è che ogni agitazione che sorga all' interno e particolarmente a Roma, ogni disastro che la minacci dall' estero, fa nascere nei cattolici di tutto il mondo apprensioni, ansietà e timori per la sorte del loro Capo. — A questa che può dirsi fondamentale cagione delle Nostre sollecitudini, altre se ne aggiungono parimenti gravissime, per il lamentevole stato delle cose religiose in Italia. Si è detto, ed anche in alto luogo si è ripetuto, che la Chiesa in Italia gode della maggior libertà e di una condizione la più invidiabile. Ma come ascoltare senza giusta indignazione simili enormezze? Il solo fatto di avere, coll' occupazione del principato civile, tolto alla S. Sede la sua sovrana indipendenza, è già tale offesa che le altre comprende ed abbraccia. Questa offesa tocca direttamente il Capo supremo della cattolicità, e la libertà della sua azione nel mondo; questa violata o comunque impedita, tutto il governo della Chiesa conviene che ne soffra. — Ma oltre questa, altre offese abbiamo a deplorare contro il Nostro spirituale potere in Italia. Qui l'esercizio del ministero episcopale nei nuovi Pastori che Noi nominiamo, soffre indugi ed impedimenti pel così detto *Exequatur*, che per sistema si differisce sempre di molti mesi, e diviene per l'autorità laica il mezzo di assoggettare le persone, da Noi con diligentissima ponderazione prescelte, ad inquisizioni fiscali, talora anche della più bassa specie. Nè è nuovo il caso che a persone degnissime, giudicate da Noi adatte agli speciali bisogni di alcune Diocesi, sia negato il possesso della mensa; la qual cosa, oltre la privazione dei mezzi necessarii alla vita, porta pure funesti effetti su molti atti della giurisdizione episcopale, indispensabili al governo di una Diocesi. Ma non basta; chè per alcune nomine s'impongono vincoli anche più forti coi pretesi diritti di patronato, prima abbandonati e non esercitati per più anni, poi ripresi e mantenuti duramente: i quali peraltro non potendosi da Noi in alcun modo ammettere per mancanza di ogni fondamento giuridico e delle condizioni volute dai canoni per esercitarli, avrebbero per effetto di lasciare indefinitivamente senza Pastori un numero non piccolo di Diocesi. Ed infatti ve ne sono al presente non poche, vacate da qualche anno, e tutte sommamente desiderose di avere in mezzo a loro i vescovi da Noi da lungo tempo nominati.

Nè basta ancora: ricordiamo, solo accennando, e le difficoltà opposte alla recluta del giovane Clero e alle vocazioni ecclesiastiche; e la sottrazione di tanti operai evangelici per la dispersione degli Ordini religiosi; l'esclusione della Chiesa dal pubblico insegnamento; le disposizioni del nuovo codice penale contro il Clero; la confisca di una gran parte della sostanza ecclesiastica; gli atti già consumati e gli altri, altri che si minacciano a danno delle Opere pie, dei pii Sodalizi e di qualsiasi istituzione cattolica; il favore accordato alle sètte, nemiche giurate del nome cristiano. — Sarebbero queste per avventura le prove della sconfinata libertà di cui gode ora la Chiesa in Italia?

Questo stato di cose, se nuoce alla Chiesa, è funestissimo all' Italia, e le fa correre tutti i danni di cui è causa alle nazioni l'oblio e il disprezzo della religione. Abbiamo ricordato, non ha guari, il grande interesse che vi è per le nazioni di non allontanarsi da Cristo e dalla sua Chiesa, senza la cui sovrumana virtù invano si spera di contenere i popoli nel dovere e di assicurar loro i beneficî inestimabili della pace. — Ciò vale in modo tutto proprio per l'Italia, che fatta centro per Roma della religione divina e favorita dalla Provvidenza più di ogni altra nazione, dovrebbe provare tanto più gravemente le conseguenze del suo allontanamento da Cristo, quanto maggiore sarebbe la sua ingratitudine. Le nazioni, come gli individui, quando si scostano dalla via tracciata loro dalla Provvidenza, vanno miseramente in decadenza ed a certa rovina. E' follia sperare che l'Italia possa godere prosperità, facendo guerra alla religione di Cristo. E' follia sperare che l'Italia possa aver pace, sicurezza, tranquillità, finchè si mantiene viva la lotta contro il Papato, se non conciliando le ragioni, e gli si nega quella condizione di vera sovranità, che è efficace tutela della sua indipendenza. Vegga pertanto il popolo italiano e riconosca alfine dove e quali siano i suoi veri amici; e seguendo l'impulso dell' indole sua, profondamente religiosa e cristiana, s'ispiri sempre alle gloriose tradizioni dei suoi tempi migliori.

Intanto Noi, tra le difficoltà che Ci circondano, confidati negli aiuti del cielo e nella santità della causa che sosteniamo, sicuri della costante cooperazione del Sacro Collegio, proseguiremo animosi l'opera Nostra, aspettando ed affrettando colla preghiera il momento della misericordia per la Chiesa e per la società. Ed attestando nuovamente al S. Collegio il Nostro grato animo, a pegno di specialissimo affetto, impartiamo ad esso e ai singoli suoi membri, come pure ai Vescovi e Prelati e a quanti sono qui presenti, l'Apostolica benedizione.

L'arbitrato papale

Il *Cittadino di Brescia* pubblica queste sue private informazioni.

E' stato telegrafato ad alcuni importanti giornali esteri, che gli Emin. Cardinali della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari tengono delle conferenze per avvisare ai mezzi da prendere onde realizzare il grande e salutare progetto dell' arbitrato papale.

Questo supremo tribunale internazionale avrebbe per iscopo di definire tutte le vertenze tra nazione e nazione, il che per-

---

39 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Con quel freddo rigoroso, due pezzi di legna ardevano melanconicamente in fondo al caminetto, troppo largo e troppo alto.

Mohican dormiva coi piedi nella cenere.

Un vecchio orologio a pendolo, attaccato al muro, dopo aver gorgogliato per mezzo minuto suonò finalmente le sei.

Era quasi il momento in cui Giorgio Leslie ed il visconte Enrico si lasciavano.

Il vento, da alcuni minuti scuoteva l'impalcatura tarlata del vecchio padiglione e attaccava dei larghi fiocchi di neve alle vetriate.

Il signor Benedetto stava rompendo delle vecchie bottiglie in piccoli pezzi per piantarle nel gesso sopra la spalliera del muro di cinta. Il lavoro della sera era rimasto sulla tavola. Erano affissi, che egli stesso aveva disegnati e scritti in francese e in inglese.

Viaggiando si capiscono i segreti e le finezze delle lingue straniere. Il signor Benedetto calcolava assai su quegli annunzi poliglotti per attirare gli inglesi viaggiatori, che sono ghiotti di villeggiature più dei parigini stessi.

Gli inglesi dovevano pagare un terzo di più, perchè Benedetto era un buon patriota.

Noi non sappiamo che idea il lettore abbia potuto farsi di questo proprietario, dopo il racconto del visconte de Villiers che aveva avuto l'onore di possederlo come servo e compagno di viaggio nel nuovo mondo. Poteva avere una quarantina di anni; la sua statura era piccola e vigorosa; la sua bocca, rosea fra le due gote rotonde, aveva quell' espressione mista, quel *riso giallo* dei parigini, i cui padri vennero dalla Normandia. I suoi capelli, folti e rasi erano grigi.

Sarebbe stato un grassoccio di allegro aspetto, se non avesse avuto quello sguardo falso, nascosto sotto quelle enormi sopracciglia.

Portava uno di quegli abiti grigi, imbottito di stoppa, che sono l'uniforme dei mercanti di vino. Vicino a lui sulla tavola, un registro aperto mostrava delle colonne di cifre.

Una piccola pentola di minestra si scaldava al fuoco.

— Mohican si fa pesante, pensava fra sè rompendo le bottiglie; questa bestia non pensa che a mangiare e a dormire. Bisognerà che io sappia cosa costa una trappola, per metterne qualcuna.

— Io non uscirò mai da questo impiccio! fece egli d'un tratto, appoggiandosi la fronte alla mano; se si colloca quel po' di denaro, ci sono i fallimenti e le rivoluzioni, che il diavolo se le porti! Di più, se non lo avete in casa, non lo potete contare nè la sera, nè la mattina. A che cosa serve avere una buona fatta di quattrini per non poterli contare? Ma c'è il rovescio della medaglia; il denaro che si conserva per accarezzarlo non rende nulla; è il lusso il più costoso di tutti. Essi inventano ogni specie di cose stupide e non hanno ancora trovato il modo di far fruttare il denaro in cantina!

Si mise a sorridere.

Il signor Benedetto Lyon non era uno di quegli avari di vecchio stampo che spingono la loro passione alla malinconia; egli scherzava volentieri fra sè e mostrava una amabile gaiezza nelle conversazioni intime, che erano il suo divertimento.

— Oh! rispose egli, preferisco vedere io stesso il mio denaro! è da idiota, ma è il mio gusto. Io spero un aumento di affitti per gli anni prossimi. Senza calcolare che l'età arriva e lo stomaco se ne va. Fra poco non avrò più il desiderio di pagarmi solo dei pranzetti deliziosi e fini. Tanto meglio! Si ha un bel cercare l'economia, ma costano sempre assai.

Certamente, una volta almeno in vostra vita, avrete incontrato questa specialità di buon vivente che specula sull' avvicinarsi dell' età dei gastricismi, per non sacrificarsi più alle dispendiose tentazioni della ghiottoneria. L'avarizia ha le sue ingenuità e le sue grandezze che meravigliano.

Il gran cane magro, a cui Benedetto aveva dato quel nome di Mohican per ricordo dei suoi viaggi e delle sue avventure, alzò in quel momento il muso e socchiuse gli occhi carichi di sonno.

— Ebbene! poltrone, disse Benedetto, che cosa c'è da meravigliarsi? Senti dei passi nella strada; sono le sei suonate, vecchio mio. Tutti non sono poi così poltroni, come te.

Mohican si drizzò sulle zampe lentamente e si distese; poi mise di nuovo il muso per terra e raccolse le sue lunghe gambe gettando un urlo serio.

Benedetto impallidì.

— Con questo tempo, mormorò egli, i ladri avrebbero ancora una grossa ora per tentare un colpo.

Si battè forte alla porta.

Corse vicino al letto dove erano attaccate due pistole e se le cacciò in tasca. Nel tempo stesso impugnò il fucile della guardia nazionale appoggiato al muro.

Mohican aveva il naso all' aria e gli occhi rossi.

Si battè una seconda volta e più forte. Benedetto armò una delle pistole. La sua mano tremava.

Quell' uomo aveva spesso sfidato la morte; ma il soldato intrepido che ha guardato poco prima la morte in faccia, diviene ad un tratto timido quando si sente l'unico protettore della madre o della fidanzata.

Benedetto non aveva in casa nè fidanzata, nè madre; aveva di meglio. Sappiamo che non aveva investito il suo denaro.

(Continua).

metterebbe di ridurre ovunque le enormi spese per l'armamento degli eserciti.

A questa informazione, che abbiamo ragione di ritenere fondata, devonsi aggiungere alcuni particolari i quali ci vengono segnalati da autorevole corrispondente di Roma, che però riferiamo con riserva.

In seguito all'ultima Allocuzione Pontificia sulla pace, la quale produsse in tutta l'Europa una così profonda impressione, alcuni diplomatici misero innanzi l'idea di costituire questo supremo tribunale pacifico, e invitarono il Santo Padre a studiare la costituzione dell'arbitrato.

Parecchi governi vi aderirono già officiosamente e vi è da sperare che questa iniziativa possa essere coronata da un completo successo.

L'arbitrato papale sarebbe costituito da un congresso europeo e solennemente riconosciuto dalle potenze firmatarie del Congresso.

La commissione cardinalizia ha per compito lo studio della questione e le basi del supremo tribunale della pace.

IL CUORE DEL PAPA

Il Santo Padre Leone XIII, pel fausto anniversario della Sua incoronazione, si è degnato elargire la somma di lire duemila alla commissione delle cucine economiche del circolo S. Pietro in Roma per boni di zuppa e vivanda da distribuirsi ai poveri di Roma.

Nomina Pontificia

Il Cardinale Monaco La Valletta, Decano del Sacro Collegio, venne nominato Prefetto della S. Congregazione del Ceremoniale in luogo del defunto Cardinale Sacconi.

Onorificenza al Card. Rampolla

Il ministro del Brasile consegnò al cardinale Rampolla il gran collare dell'ordine della Rosa.

PRANZO DIPLOMATICO

Ieri sera l'E.mo signor Cardinal Rampolla, segretario di Stato di Sua Santità, per festeggiare l'undecimo anniversario della coronazione del Sommo Pontefice diede un pranzo al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Una bomba in un vagone di ferrovia

Leggesi nella «Gazzetta di Livorno,» in data del 28 febbraio:

Venne detto al delegato di P. S. di servizio alla stazione ferroviaria che in una carrozza di terza classe, del treno giunto da Firenze poco dopo le 10 ant., c'era sotto un sedile, una bomba.

Corse là il delegato, vide la bomba, cioè un oggetto che pareva una bomba, bell'e buona; era munita di 14 cappellotti, guarniti ciascuno del loro bravo fulminante da caccia.

Il delegato rimase come sarebbe rimasto chiunque altro avesse visto una bomba.

La tolse su bel bello e, colle dovute precauzioni, la portò in Questura, dove accorse, poco dopo, a vedere il *terribile monstrum*, l'armaiuolo sig. Bertelli.

L'armaiuolo, presa ed esaminata la bomba, vide non trattarsi che d'una scatola di legno, composta di due pezzi incollati insieme. L'aperse e vide che era piena di frammenti di chiodi, e tra quei frammenti trovò un rotolino di carta su cui si leggeva scritto *svoltate*.

Svoltò il delegato, ed ebbe in mano un pezzo di carta, scritto dalle due parti in una delle quali si vide la seguente inscrizione:

100043 mila piene di metraglia saranno gettate in Roma... Attenti?...

E dall'altra parte: *La morte di Crispi è la caduta del Ministero. Questo è il modello. Attenti!*

La bomba è della forma di un grosso fico brogiotto, tinta di nero.

Il vagone che la recava venne vuoto da Pisa a Livorno, ed era partito da Firenze.

Giorni sono in un altro vagone si trovò una zucca piena di polvere la quale fu sequestrata e consegnata al deposito militare.

ITALIA

Bergamo — *Un orso in provincia.* — Leggiamo nell'*Eco*:

Sebbene giuntoci con qualche ritardo, è un fatterello del quale non vogliamo privare i nostri lettori.

Il giorno 22 dello scorso mese di febbraio, ad Ardesio corse voce che nei dintorni della contrada Valcanale fosse apparso un orsacchiotto, e la voce ebbe conferma dall'essersi trovati in un bosco gli avanzi di una capra sbranata.

Tosto si organizza per dargli la caccia, e si mette insieme una comitiva di nove montanari, armati di schioppo, i quali si pongono sulle traccie della mala bestia.

Dopo un bel girare, finalmente trovano l'orso accovacciato sotto un dirupo.

Tutti vogliono essere i primi a tirare; ma...., la è proprio da ridere, soltanto allora s'avvedono che uno solo ha lo schioppo carico ed anche quello a pallini.

E' inutile aggiungere che l'orso ebbe per ciò tutto l'agio di svignarsela.

Non sappiamo se sia stato preso più tardi.

Cagliari — *Un treno rovesciato.* — Sabato mattina si è rovesciato un treno di materiali nella linea ferroviaria in costruzione presso Lavoni.

Si deplorano due morti e cinque feriti. Accorsero subito sul luogo le autorità, ed un medico.

Fu aperta un'inchiesta.

Roma — *Un bel dono al Papa.* — Il signor Giulio Piccoli, agente della Diocesi di Cordova nella Spagna, ha ricevuto dal vescovo di quella città, per mezzo di monsignor D. Alessandro Gill, segretario di quel vescovato, una statua, grande di argento, rappresentante S. Raffaele Arcangelo, coll'incarico di rimetterla a Sua Santità. S. S. ricevette la detta Statua, che, oltre all'essere completamente di argento e del peso di chili 23, ha un valore artistico di gran pregio.

Questo è il dono che la Diocesi di Cordova aveva stabilito di fare per la esposizione del Giubileo di Sua Santità, ma che l'artista per ragioni impreviste non potè finire in tempo; oltre all'Obolo che la stessa Diocesi faceva umiliare a Sua Santità nel mese di Gennaio dell'anno passato da una commissione speciale presieduta dal R.mo D. Manuel Enriques-y Rivas.

Sampierdarena — *Lapide commemorativa.* — Ieri alla stazione fu inaugurata solennemente la lapide commemorativa dell'incontro di Federico ed Umberto. Intervennero le autorità, molti invitati e i veterani. Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto, il console tedesco Schegans. Vennero suonati gli inni italiano e tedesco.

ESTERO

America — *I cimiteri e la Chiesa agli Stati Uniti.* — Venne pubblicata una sentenza della Corte suprema di Nuova York, nella causa Mac Quaid contro i *trustees* della Cattedrale. L'attore voleva essere sepolto nel cimitero cattolico, dove avea acquistato un posto suo padre, morto senza riconciliarsi colla Chiesa. Il giudice ha deciso respingendo la domanda e condannato il Mac Quaid nelle spese. Facendo acquisto in cimitero cattolico di un'area, uno si sottomette alle leggi della Chiesa, e sta ad essa e non alla Corte decidere se il defunto in punto di morte apparteneva o no alla Chiesa.

Inghilterra — *Disfatta del Times.* — Il *Times* fece dichiarare dal suo difensore che ritira le accuse contro Parnell formulate negli articoli *Parnellismo è delitto*, in base alle lettere che falsificò Pigott.

Oltre le pubbliche scuse in tribunale, il *Times* si riserba di farne ampie sul giornale. Pigott è sempre irreperibile; si sospetta sia ancora in Londra.

E' morto improvvisamente il dottor Maguire che ebbe parte nel complotto per la compera dei documenti falsificati.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative

La segreteria generale dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici ci comunica la seguente circolare diretta ai Comitati regionali e diocesani e alle Associazioni cattoliche aderenti.

Ill.mo sig. Presidente,

Se più volte abbiamo chiamate le cure e l'operosità dei Comitati dell'Opera al lavoro per le elezioni amministrative, non mai se ne è presentata occasione sì opportuna quale è la presente. La nuova legge comunale e provinciale coll'accrescere il numero degli elettori, col modificare l'andamento delle elezioni amministrative, col rendere per quest'anno necessarie in tutti i Comuni e in tutte le provincie le elezioni generali, apre largo campo all'attività dei cattolici, a quella attività, concorde, costante e accorta che, ad essi domandano gl'interessi religiosi, morali ed economici della patria nostra.

Non ripeteremo qui ciò che nel nostro *Manuale* e in varie circolari abbiamo spesso svolto e ricordato. Si sa quali sono le raccomandazioni del sommo Pontefice in proposito, e non può essere ignorato da nessuno il supremo criterio che deve dirigere codesta nostra azione: vale a dire, al di sopra delle mutantesi gare partigiane, coll'intendimento più risoluto di saggia amministrazione, il difendere da ogni assalto, il riparare quanto è possibile dai danni sofferti la religione e il bene morale del popolo.

I cattolici italiani non sono più nuovi a tali sorte di battaglie. Si è fatta dai più operosi una esperienza della quale si può e si deve trarre profitto. Non bisogna scoraggiarsi per le sconfitte, e neppure per le delusioni arrecateci dopo la vittoria dell'abbandono, o dell'imperizia di chi credemmo nostro campione. Ciò anzi può insegnarci a prescindere sempre più da quel genere di lotta personale e quasi faziosa, a cui gli avversari hanno ridotto troppo il lavoro elettorale, e a porre tutto il nostro studio e l'opera nostra a pro di un semplice e netto programma religioso-economico. I cattolici ben ordinati potranno così talvolta, senza confusioni pericolose, ma con comune vantaggio, vedere altri elettori sostenerlo e secondarne il trionfo; e così le divisioni politiche potranno recare minore danno alle amministrazioni provinciali e comunali, che troppo ne subirono il funesto predominio.

Le nuove disposizioni di legge rendono, specialmente per questo primo anno, necessaria una maggiore attività in tutti i cattolici di buon volere. Se talora, nelle particolari condizioni di un luogo, per la nuova legge può sembrare diventato più arduo il lavoro elettorale e più incerta la possibilità di qualche buona riuscita, ciò non sarà mai un argomento che giustifichi l'abbandonare la prova e lo starsene inoperosi. Ma pare che nel più dei casi questa legge non sia tanto contraria a un proficuo movimento dei cattolici: solamente è indispensabile che si sappia o si voglia agire con avvedutezza ed alacrità grandissima.

Il suggerimento che fu già dato nei nostri Congressi di limitare talora a pochi candidati nostri sul numero degli eleggendi la votazione dei cattolici, suggerimento che fu anche messo in atto con buon frutto, trova ora una legale applicazione nell'adito aperto alla *minoranza* nei comuni maggiori, quando vi saranno le rinnovazioni annuali, ma in quest'anno per tutti i comuni. Dove adunque, non v'è alcun modo di lottare coi più forti avversarii, rimane da vincere i più deboli, ottenendo pei cattolici i seggi della *minoranza*. Ma ci vuole attività nel preparare le file compatte degli elettori, accorgimento e risolutezza nel condursi secondo le opportunità.

Non si deve poi dimenticare il Consiglio Provinciale: chè all'importanza sua nelle cose amministrative, si aggiunge ora quella della nomina a esso spettante dei due terzi della Giunta Provinciale Amministrativa, novellamente istituita. E sono i Comitati diocesani e i cattolici più attivi dei capoluoghi di Provincia che debbono studiarsi, collo stringere relazioni ben scelte nei varii Comuni dipendenti, di preparare le cose a buoni effetti: talora basta ad ottenerli senz'altro sforzo questa solerte preparazione.

Esponendo e ricordando tutto ciò ai Comitati della nostra Opera e alle Associazioni cattoliche aderenti, noi raccomandiamo caldamente che si accingano subito all'opera. Sia da essi diretto il movimento elettorale, o lo sia da altre particolari Società o Comitati, è sempre uno dei precipui nostri doveri il coadiuvarlo, il porre a suo servigio l'organizzazione nostra.

Col 1.o marzo comincia il tempo utile all'inscrizione dei nuovi elettori. Si provveda subito a che nessun cattolico venga ommesso nelle liste: poi si contino le forze elettorali, si ordinino con opportune ripartizioni e con pronti e sicuri rapporti. Quando poi avanti verrà il tempo delle elezioni invano si penserà di riparare a simili sollecite cure se ora si tralasciano, e sarà impossibile, non che l'ottenere vittoria, anche soltanto il combattere.

Per comodo dei comitati e dei cattolici italiani abbiamo sommariamente riassunte le nuove disposizioni di legge relative alle elezioni amministrative, con speciale riguardo a questo anno di rinnovazione generale dei Consigli Provinciali e Comunali; e questo sunto mandiamo a V. S. I. colla presente circolare. Se ne curi la ristampa, e lo si diffonda ai Comitati parrocchiali, alle società cattoliche e ai cattolici più operosi della città e della diocesi.

In questo incontro godiamo di confermare a Lei e ai suoi colleghi il nostro rispetto fraterno, e la nostra stima pienissima.

Bologna, 21 di febbraio 1889.

MARCELLINO VENTUROLI, Presidente.

GIAMBATTISTA CASONI, Segretario.

Per i poveri pescatori Chiggiotti

Dal Comitato costituitosi per soccorrere le infelici famiglie chioggiatte danneggiate dagli ultimi temporali, riceviamo la seguente lettera circolare:

Chioggia, 20 febbraio 1889

Illustrissimo Signore,

Una grande compassionevole sventura colse in questi giorni la nostra città, e in essa principalmente la classe più laboriosa e più intraprendente, quella de' poveri pescatori. Hanno perduto le loro barche con le quali sfidavano il mare tempestoso per procacciare a sè e alla famiglia il necessario sostentamento; hanno perduto gli attrezzi della pesca; hanno perduto miseramente la vita.

Le notizie tristissime già pervenute assicurano dolorosamente che parecchie famiglie restarono senza padre, altre senza i maggiori figli che guadagnavano ad esse e ai minori fratelli il pane dell'esistenza ed alcune attendono, senza probabilità di ritorno, e figli e mariti insieme.

Di altri s'ignora affatto il destino, perchè dai porti ai quali o telegraficamente o in altro modo si ricorse, non si ha nuova di sorta e il mare, che forse li ha ingoiati, non risponde.

Sulle rive accorrono ansiose e madri, e figli teneri, e spose, e intere famiglie desolatissime: si guarda, si aspetta, ma niuno ritorna e a tarda notte si rincasa col pianto della desolazione.

In tanta sciagura ricorriamo fidenti al cuore della S. V. pregandoLa di quel qualunque aiuto che Le verrà suggerito dall'animo pietoso, affinchè si possano accogliere nell'istituto i nuovi orfani che bussano alle porte desolati.

Certi d'essere benignamente esauditi Le porgiamo anticipati ringraziamenti e La assicuriamo che questi innocenti fanciulli non mancheranno d'implorarLe tutte quelle benedizioni ch' Egli ha promesso a chi avrà avuto degli orfani misericordia.

Con la più viva e devota riconoscenza

Della S. V. Ill.ma devotissimi e obbligatissimi servi

Il comitato direttivo

Can. *Innocente Penso* — Prof. *A. ab. Bassani* — *D. G. Voltolina* — *Domenico Poli* fu *Gio.* — *Giusto Perini* — *Luigi Sambo.*

Con tutta l'effusione di un cuore paterno straziato per le disgrazie de' suoi amati figliuoli, raccomando il bisogno di questi poveri orfanelli e alle Persone di vera Carità assicurandoLe della mia viva gratitudine e delle benedizioni celesti.

✠ *Fr.* LODOVICO MARANGONI
Vescovo di Chioggia

La carità dei buoni friulani che non conosce limiti, sia larga di soccorsi per quei poveri infelici.

L'offerta sia spedita al comitato o all'Ecc. Mons. Vescovo di Chioggia.

Nomina Pontificia

L' Ill.mo mons. Nussi di Cividale, canonico di S. Pietro in Roma, esimio prelato che teneva la segretaria della Congregazione degli Studi, è stato promosso con recente biglietto della Segreteria di Stato al posto di Segretario dei Santi Riti.

Ferimento

Pecile Santa di anni 24 e Comoretto G. B. di anni 13, ritornando dalla campagna a Buja su di un caretto, furono feriti insieme al cavallo da due colpi di fucile carico a minuto piombo, esplosi contro di loro da un individuo che la Pecile sostiene di aver riconosciuto per B. A. di anni 45, fornaciaio di Osoppo, il quale non solamente ha negato il fatto, ma ha anche dimostrato che in quell' ora trovavasi ad Osoppo.

Attentato

A Roral (Pordenone) mentre il sig. Meyer G. Direttore della Tessitura Jenny-Barbieri, trovavasi con la sua famiglia raccolto nella sala da pranzo della sua abitazione, venne dall' attigua campagna tirato un colpo di fucile carico a palla ed a minuto piombo, che fracassando le imposte ed i vetri della finestra andarono a colpire la parte della camera, lasciando illese le persone. In seguito a gravi indagini raccolte a carico di un operaio licenziato dallo Stabilimento, fu spiccato mandato di cattura contro di lui, che venne arrestato nel giorno successivo.

Facilitazioni di viaggio

La direzione delle ferrovie meridionali, rete adriatica, nell' intento di favorire il maggior concorso di gente per le feste carnevalesche nella città di Firenze, Livorno, Napoli, Roma e Venezia, ha stabilito dei biglietti di andata e ritorno per queste città valevoli dal 2 al 6 marzo. Quelli rilasciati per Milano dal 5 al 9 detto saranno validi per il ritorno fino a tutto il successivo giorno 11.

Emigrazione

Il console del Brasile comunica il seguente dispaccio ufficiale:

« Gl' immigranti hanno ampia libertà di scegliere provincia, località, collocazione e professione. Non è vero che il governo riservisi il diritto traslocarli da un punto ad un altro. Essi scelgono liberamente il loro destino.

« firmato Rodrigo Silva ».

Per lo smercio dei vini

Il ministero d'agricoltura dispose per l' impianto di un deposito vini ad Amburgo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora elevata nord; abbastanza elevata — Spagna, alquanto Italia centrale Golfo Biscaglia e mar nero — Arcangelo 771 — Firenze 751 — In Italia 24 ore barom. alquanto salito dappertutto — Pioggie leggere penisole e isole — neve Appennino — Stamane cielo coperto — Venti deboli a freschi specialmente settentrionali — Mare mosso o agitato intorno ponente centro e sud — agitato coste tirreniche o Joniche.

Probabilità:

Venti freschi intorno ponente e centro e sud — settentrionali nord — cielo nuvoloso pioggie.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Martedì 5 marzo — s. Foca m. invocato contro il morso dei serpenti. — Si chiude il tempo delle nozze.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 24 febbraio al 2 marzo 1889.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	14
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 28.

Morti a domicilio

Giuseppe Colautti De Domenico di anni 25 agricoltore — Ida Scrosoppi di Francesco di giorni 26 — Maria Cosatto-Foi di Nicolò di anni 25 contadina — Pietro Rizzi di Giovanni di mesi 7 — Maria Tomasoni-Cosarini fu Sebastiano d' anni 63 serva — Odorico Mondini fu Olivo di anni 63 ottonaio — Angelo Brusin di Antonio di giorni 17 — Antonio Rizzi di Giovanni di anni 7 scolaro — Maria Goatin-Gobbi fu Valerio di anni 82 casalinga — Maria Lunazzi di Antonio di mesi 9 — Teresa Sattolo di Giuseppe di giorni 43 — Dosolini Tuliesi di Domenico di giorni 11 — Giacomo Vargendo fu Antonio di anni 89 negoziante — Argia Bonassi di Giuseppe di anni 8 scolara — Eusebio Gasparini di Antonio di anni 3 e mesi 6 — Pietro Barbetti di Giuseppe di mesi 6 — Giuseppe Marchiol di Angelo di anni 3 e mesi 6 — Gioachino Guatti di Pietro-Gioachino di mesi 3.

Morti nell' ospitale civile

Caterina Marchiol-Degano fu Giuseppe di anni 42 contadina — Aniceto Finestrello di mesi 10 — Leonardo Sgoifoni di mesi 1 — Giovanni Battistoni fu Stefano di anni 74 conciapelli — Biagio Blasullo di giorni 25 — Ersilia Cantarutti-Martinuzzi fu Giovanni Battista di anni 40 serva — Giuseppe Pitturitto fu Valentino di anni 50 agricoltore — Francesco Castellani fu Paolo di anni 35 agricoltore — Leonardo Valent fu Sebastiano di anni 77 agricoltore.

Totale N. 27.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l' atto civile di matrimonio.

Aristodemo Mauro tappezziere con Adele Plebani sarta — Luigi Bassi negoziante con Catterina Taddio casalinga — Giuseppe Pullin calzolaio con Annunziata Taddio sarta — Domenico Cossio agricoltore con Rosa Zilli contadina — Francesco Villani facchino con Giuditta Castellarin setaiuola — Giovanni Gottardo carradore con Maria Rizzi contadina — Teodolindo Giordani agente privato con Palmira Colla casalinga — Luigi Grosso agente di commercio con Maria Defend casalinga — Giulio-Romeo Gremese maestro normale con Margherita Bellò casalinga — Lelio Casarsa agente di commercio con Annita Zilli sarta — Giovanni-Edoardo Martignoni imprenditore con Italia Perotti sarta — Gaetano Cairati zolfellanio con Attilia Romanelli setaiuola Enrico Vaccaroni fornaio con Maria Salice cucitrice — Vittorio D' Odorico falegname con Elisabetta Rizzoni casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' albo municipale.

Giovanni-Giuseppe Garbellotto possidente con Adele Puppati agiata — Marco Zanetti vetturale con Maddalena Battisacco lavandaia — Giorgio Pitacco cameriere con Antonia Pistan casalinga — Giuseppe Bonanni falegname con Maria Cattarossi casalinga. — Giuseppe Brandolini agricoltore con Regina Burello contadina.

BIBLIOGRAFIA

« Schemi di Omelie »

per tutte le domeniche dell' anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchio all' Omelia domenicale, si presta a maraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di simil fatto genere, ma a molti va preferito e per la esattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da sodi e svariati pensieri sempre i più opportuni.

Si vende alla *tipografia del Patronato* in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

ULTIME NOTIZIE

Il bilancio dell' Africa.

Leggete queste poche cifre:

Le spese fatte sul bilancio dallo Stato dal 1.o luglio 1887 al 30 giugno 1888 per il possesso coloniale d'Africa, ammontano a lire 43,2096,951, di cui l. 30,763,628 furono già pagate, e l. 12,443,323 restavano da pagarsi.

Invece le entrate provenienti dai diritti marittimi e sanitari pagati dalle navi approdate o partite da Massaua ammontarono a l. 18,965; i diritti doganali e coloniali ascesero a l. 670,702.

Differenza: l. 42,517,222 di passivo in un anno soltanto.

Una bella conquista davvero!

Il tempo in rivoluzione

Fa freddo da per tutto e per soprappiù qua e là toccarono forti temporali.

L' altro giorno a Roma fra i tuoni e i lampi ci fu una tempestata solenne; ieri, pure a Roma, una bufera di neve.

La crisi

sta ora nel II stadio. Il re accettò le dimissioni dell' intero gabinetto, ed incaricò Crispi di ricomporre il ministero. Visto che la nazione abbisogna di penitenza, Crispi studia, e formerà il nuovo gabinetto proprio tutta adatto al tempo di quaresima.

La lega dei patriotti in Francia

Il *XIX Siecle* dice che furono sequestrate 5000 lettere negli uffici della Lega dei patrioti, compromettenti ufficiali civili e militari fra i quali alcuni ufficiali superiori. — In conseguenza di questo importanto sequestro il Governo pensa di applicare contro gli ufficiali dell' esercito appartenenti alla Lega l' articolo del Codice militare riguardante i tentativi di insurbordinazione.

Dicesi che Deroulede abbia ricevuto 2500 nuove adesioni alla Lega.

Causa il fallimento del giornale *La Coccarde,* l' organo della Lega dei patriotti sarà d' ora innanzi il giornale *Il Clairon.*

Adam propugna una sottoscrizione a favore dell' impresa Atschinoff.

Il processo « Times » - Parnell

Assicurasi che una importante discussione avrà luogo luogo prossimamente alla Camera dei Comuni circa il processo *Times*-Parnell. L' opposizione attaccherebbe il governo per l' appoggio dato al *Times* Il ministero è ansioso, causa lo scalpore del processo, di venire a questa discussione.

Per intanto il famoso processo ha costato la bagatella di cinque milioni!! In seguito allo scacco toccatagli il *Times* minaccia di voler morire; conta già un secolo di sua esistenza.

TELEGRAMMI

Parigi 3 — Tirard ha visitato oggi i lavori per l' esposizione ed ha potuto accertarsi che le diverse sezioni di tutti i riparti sono preparati in modo da non subire alcun ritardo.

— Oggi in seguito alla decrescenza delle acque si è ripresa la navigazione della Senna.

Bucarest 2 — Camera — Lahorvary conservatore diede la soppressione per economia delle legazioni di Londra, Atene e Roma. Domanda l' urgenza che è adottata.

Berlino 2 — I sovrani assistettero al pranzo presso De Launay.

Porto Said 2 — La corvetta russa *Zabiaka* è entrata nel canale ed imbarcherà a Suez Atschinoff e compagni.

Madrid 2 — Camera — Approvasi il progetto di riforme militari dopo respinto un emendamento tendente a ridurre le spese del ministero della guerra. La Camera si aggiornò all' 11 corrente.

Spezia 3 — Questa mattina partì il *Duilio* e domani partiranno il *Dandolo* e l'*Affondatore.*

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 2 marzo 1889

Venezia	43	20	70	86	22	Napoli	83	30	76	82	65
Bari	46	59	36	47	14	Palermo	66	77	62	48	55
Firenze	20	52	35	25	62	Roma	62	40	3	19	75
Milano	52	75	34	54	31	Torino	63	6	29	35	83

NOTIZIE DI BORSA
4 marzo 1889

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L.	96.40	a L.	96.50
Id. id. 1 luglio 1889	da L.	91.28	a L.	94.08
Rend. austr. in carta	da F.	83.15	a F.	84.00
Id. in argento	da F.	84.05	a F.	84.30
Fior. eff.	da L.	209 —	a L.	210.25
Banconote austr.	da L.	209.—	a L.	210.25

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 marzo 1889	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	745.9	745.9	748.0
Umidità relativa	52	71	40
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	NE
Vento velocità chi.	16	13	15
Termom. centigrado	2.6	5.2	3.1

Temperatura mass. 6.3 — » min. — 1.3 || Temperatura minima all'aperto — 0.4

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7.53	11 M.	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom.	4.—	5.50 D.	—	—
Cividale	ant.	8.—	11.07	—	—
	pom.	3.46	8.23		—
Portogruaro	ant.	7.25	—	—	—
	pom.	1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	ant.	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	10.55	—	—
	pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant.	7.07	9.35	—	—
	pom.	1.—	5.16	—	—
Portogruaro	ant.	7.23	—	—	—
	pom.	3.34	7.33	—	—

Comino Antonio, redattore responsabile.

Tip. Patronato Udine